

## Sommari – Abstracts

Andrea Puglia

(Università degli Studi di Pisa – andrea.puglia@unipi.it)

*Statuti della confraternita di Santa Lucia dei Ricucchi di Pisa (1300-1337)*

In questo articolo sono pubblicati gli Statuti in volgare pisano della confraternita di S. Lucia dei Ricucchi di Pisa, conservati nelle cc. 17r-32v del manoscritto dell'Archivio di Stato di Pisa, Comune D, 1455. Scritti in una *littera textualis* di ottima esecuzione, gli Statuti risalgono agli anni 1300-1337 e regolano la vita della confraternita, il comportamento dei suoi membri e le festività da osservare. La confraternita di S. Lucia è attestata a Pisa fin dalla metà del secolo XIII e ha avuto un ruolo molto importante nella disciplina della religiosità laica della città.

*In this paper the Statutes of the Confraternity of S. Lucia dei Ricucchi of Pisa are published. They are preserved in the ff. 17r-32v of the MS in the State Archives of Pisa, Comune D, 1455. Written in a expertly executed littera textualis, the Statutes are in Pisan vernacular and date to the years 1300-1337. The Statutes regulate the life of the Confraternity and the behaviour of its members and indicate the Saints to be observed. The presence of the Confraternity of S. Lucia is documented in Pisa since the middle of the 13th century and it has played a very important role in the lay religious life of the city.*

Speranza Cerullo

(Università degli Studi di Pisa – speranza.cerullo@unipi.it)

*Due tessere dell'agiografia fiorentina trecentesca:  
le leggende di san Zanobi e san Miniato.*

Due testimoni trecenteschi della versione fiorentina della *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze trasmettono, interpolate nel corpus del leggendario, le leggende di san Zanobi e di san Miniato. Si tratta dei testi agiografici volgari italiani più antichi ad oggi noti, rimasti finora inediti, sui due santi fiorentini. Oltre all'edizione critica commentata delle due leggende, basata su nuove acquisizioni manoscritte, il contributo propone un'approfondita disamina della produzione agiografica in latino e in volgare sui due santi e un'indagine sulle fonti latine dei testi editi.

*Two fourteenth-century manuscripts of the Florentine version of Jacobus de Voragine's Golden Legend transmit the legends of Saint Zenobius and Saint Minias interpolated into the corpus of the legendary. These two legends have remained unpublished until now and are the oldest vernacular hagiographic texts known to date of*

*the two Florentine saints. The paper offers a commented critical edition of the two legends based on new MS findings, as well as an in-depth examination of the hagiographic production in Latin and in vernacular on Saint Zenobius and Saint Minias and an investigation into the Latin sources of the two edited texts.*

Vito Luigi Castrignanò

(Università degli Studi del Salento – castrignano.vitoluigi@gmail.com)

*Testi notarili in antico volgare pugliese (Terra di Bari, 1461-1521)*

L'articolo offre l'edizione di un corpus di sessantasette testi notarili in antico volgare pugliese di grande interesse linguistico e storico, estratti dai protocolli originali e inediti dei notai Angelo Benedetto de Bitritto (Bitonto, 1461-1489), Antonino de Iuliano (Bitetto, 1466-1497), Pellegrino Coccia (Bitonto, 1480-1484) e Antonio Abinantino (Bitonto, 1490-1495), conservati nell'Archivio di Stato di Bari.

*The article offers an edition of a corpus of sixty-seven notarial texts in the ancient Apulian vernacular, of great linguistic and historical interest, extracted from the original unpublished protocols of the notaries Angelo Benedetto de Bitritto (Bitonto, 1461-1489), Antonino de Iuliano (Bitetto, 1466-1497), Pellegrino Coccia (Bitonto, 1480-1484) and Antonio Abinantino (Bitonto, 1490-1495), preserved in the State Archives of Bari.*

Elena Pistolesi

(Università per Stranieri di Perugia – elena.pistolesi@unistrapg.it)

*L'italiano antico in movimento*

La pubblicazione della *Grammatica dell'italiano antico*, a cura di Giampaolo Salvi e Lorenzo Renzi (2010), ha riaperto il dibattito sulla periodizzazione della storia della lingua italiana, sui rapporti tra "storia esterna" e "storia interna" e sull'applicazione in diacronia della nozione di diasistema. L'articolo, estratto da un intervento più esteso dedicato alla didattica dell'italiano, discute alcuni luoghi comuni della storiografia linguistica e si sofferma, attraverso l'analisi di alcuni contributi recenti, sulle prospettive aperte dall'adozione del concetto di varietà nell'analisi dei testi del passato.

*The publication of the Grammar of Old Italian, directed by Giampaolo Salvi and Lorenzo Renzi (2010), has reopened the debate on the periodization of Italian language history, on the relations between "external history" and "internal history", and on the application in diachrony of the notion of diasystem. This article, excerpted from a more extended paper on the didactics of Italian, discusses some commonplaces of linguistic historiography, focussing, through the analysis of some*

*recent publications, on the perspectives opened by the introduction of the concept of variety in the analysis of ancient texts.*

Alessandro Parenti

(Università degli Studi di Trento – alessandro.parenti@unitn.it)

*Etimologie per il TLIO (V)*

L'articolo prende in esame due voci del *TLIO* (*camangiare*, *gineccio*) per le quali i repertori non forniscono etimologie soddisfacenti.

*The article examines two TLIO entries (camangiare, gineccio) for which the existing repertories fail to provide a satisfactory etymologies.*